



ANNO
6
NUMERO
9

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo

Ottobre 2026

Il grande mandato...

A pag. 5

Il Coraggio di Scegliere!

A pag. 6

Messaggio per la 100^a Giornata Missionaria Mondiale

A pag. 3

Cuori ardenti e piedi in cammino:

Il senso dell'Ottobre Missionario

di don Marco

Nel mese di ottobre, la nostra Comunità Pastorale è chiamata a riscoprire una delle dimensioni più autentiche, profonde ed essenziali della propria identità: **la missione**.

L'Ottobre Missionario non deve essere vissuto come un semplice appuntamento formale a calendario, ma come un **forte e rinnovato invito a comprendere che l'essere cristiani coincide, per sua natura, con l'essere missionari**.

Questa chiamata non è una mansione secondaria o una scelta facoltativa, e, soprattutto, **non è qualcosa che possiamo delegare ad altri**. Nessun cristiano può sentirsi esonerato dal compito di testimoniare l'Amore di Dio. Essere missionari risponde infatti a un comando chiaro, diretto e senza tempo che Gesù Risorto ha rivolto ai suoi discepoli e a tutti noi: *«Andate e annunciate»*.

È una responsabilità che diventa ancora più **urgente ed esigente** nella realtà sociale in cui siamo immersi oggi. Viviamo infatti in un contesto culturale spesso segnato da un profondo individualismo, dalla solitudine e da una diffusa indifferenza nei confronti della fede. Proprio per questo, **la testimonianza di ciascuno di noi non è rimpiazzabile**. L'Ottobre Missionario ci sollecita prima di tutto a **farci intercessori**: siamo invitati a pregare intensamente per tutti i cristiani, affinché riscoprano la bellezza del loro Battesimo e diventino annunciatori coraggiosi del Vangelo in ogni luogo in cui si trovano, dalla famiglia ai luoghi di lavoro, dalle scuole agli spazi di ritrovo.

È importante però ricordare che il comando di Gesù di "andare" è rivolto alla Chiesa nel suo insieme; è un verbo coniugato al plurale. La dimensione ecclesiale è del tutto fondamentale. Nessuno annuncia sé stesso o parte in solitaria: **siamo inviati da Dio a nome di una comunità**. Da ciò deriva che l'amore fraterno, l'unità e la comu-

nione vissuti all'interno della nostra comunità rappresentano in assoluto la prima e più credibile testimonianza che possiamo offrire al mondo. Infine, per poter essere veri testimoni e missionari, occorre un presupposto fondamentale: **aver incontrato personalmente il Signore**. Non si può donare ciò che non si è ricevuto né raccontare Qualcuno che non si conosce. Da qui nasce la necessità improrogabile di **curare la nostra formazione spirituale**, dedicando tempo alla preghiera, ai sacramenti e all'ascolto fedele e costante della Sua Parola.

In questo mese di ottobre, **accogliamo questo invito con entusiasmo**. Non abbiate paura di uscire dalle vostre certezze: abbiate il coraggio di testimoniare la nostra fede ogni giorno, con audacia, coerenza e soprattutto con immensa Gioia!



Messaggio per la 100^a Giornata Missionaria Mondiale

18 ottobre 2026 "Uno in Cristo, uniti nella missione"

di Katia

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, ho scelto il tema «*Uno in Cristo, uniti nella missione*». Dopo l'anno giubilare, **desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario.**

Lasciamoci guidare e ispirare dalla grazia divina, per «*rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria*» e avanzare insieme nell'impegno di evangelizzazione.

L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria.

Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. L'essere «*uno in Cristo*» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria. Questo sarà possibile nell'ascolto costante della sua Parola e nella grazia dei Sacramenti. È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa. Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione. La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: **una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore.**

Desidero quindi ringraziare particolarmente i missionari e le missionarie *ad gentes* di oggi.

Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo **un appello speciale alla Chiesa intera:** che ci uniamo tutti a loro nella missione evangelizzatrice tramite la

testimonianza della vita in Cristo, la preghiera e il contributo per le missioni.

Per favorire la comunione spirituale, vi lascio, insieme con la mia benedizione, questa semplice preghiera:

Padre santo, donaci di essere uno in Cristo, radicati nel suo amore che unisce e rinnova. Fa' che tutti i membri della Chiesa siano uniti nella missione, docili allo Spirito Santo, coraggiosi nel testimoniare il Vangelo, annunciando e incarnando ogni giorno il tuo amore fedele per ogni creatura.

Benedici i missionari e le missionarie, sostienili nella fatica, custodiscili nella speranza!

Maria, Regina delle missioni, accompagna la nostra opera evangelizzatrice in ogni angolo della terra: rendici strumenti di pace, e fa' che il mondo intero riconosca in Cristo la luce che salva. Amen.

Leo P.P. XIV



Costruiamo insieme un rifugio di fede e speranza!

La casa di accoglienza di suor Genoveffa
di Luca e gli Amici del Centro Culturale

Suor Genoveffa, magnaghese, delle Suore della Provvidenza Rosminiane, è **missionaria in Venezuela da 55 anni**. Vive nella Casa di Accoglienza Juan Pablo II, nello stato del Trujillo, un luogo per l'ospitalità di gruppi di ogni età che vogliono passare giorni in serenità dedicandosi al proprio rapporto con il Signore. Un'oasi in un paese sempre più povero dove cercare la vera ricchezza.

Oltre 10 anni fa, suor Genoveffa ha avuto l'intuizione della costruzione di **una dimora per bambini orfani**, oggi ancora più numerosi dopo il violento terremoto del giugno scorso.

Negli anni, **la Provvidenza**, alla quale suor Genoveffa si affida sempre più pienamente, ha offerto **segni concreti** per confermare quella intuizione: l'incontro con i fondatori di Cometa, una realtà comasca per l'accoglienza di bambini e ragazzi; il dono di un terreno da parte di un benefattore venezuelano; il lavoro di chi ha sistemato l'area per poter costruire; le prime donazioni di denaro. Si è arrivati così all'11 agosto scorso quando, con la benedizione di un delegato del Vescovo, è **stata posata la prima pietra della Fondazione Casa dei Bambini e delle Bambine della Divina Provvidenza** il cui motto è: *'Costruiamo insieme un rifugio di fede e speranza! Aiutaci ad aiutare!'*

Il progetto prevede **un complesso costituito da 12 abitazioni** per le famiglie disposte ad accogliere i bambini e a vivere in comunione fraterna tra loro, **un ambulatorio** per l'assistenza sanitaria degli ospiti e della popolazione locale e **una chiesa**, cuore dell'intera opera. La Fondazione sarà guidata spiritualmente da un sacerdote e amministrata da una Giunta di Direzione.

La chiesa, dedicata a Santa Filomena, martirizzata a 13 anni durante le persecuzioni di Diocleziano, potrà ospitare fino a 280 persone e sarà centro di formazione e accompagnamento spirituale per collaboratori, comunità e bambini. Nella chiesa verrà realizzato un **mosaico raffigurante la Madonna Riconciliatrice di tutti i**

popoli (apparsa in Venezuela nel 1980) mentre accoglie sotto il suo manto cinque bambini, uno per ciascun continente. In corrispondenza del cuore di Maria si apre il Tabernacolo che custodirà Gesù Eucaristia, fondamento e culmine dell'intera opera. Per questo motivo, si inizierà con la costruzione dalla chiesa per accogliere Colui che è la vera e unica speranza per i bambini e per il mondo intero.

L'invito finale del motto, *'Aiutaci ad aiutare!'*, è rivolto a tutti coloro che desiderano **sostenere quest'opera** che non è solo di suor Genoveffa e delle Suore Rosminiane, ma di chiunque desidera condividere il bene più grande, Gesù nostro Salvatore!



Per ulteriori informazioni o per una donazione ci si può rivolgere a Luca (327 1217226) oppure a Gabriela (349 5524364)

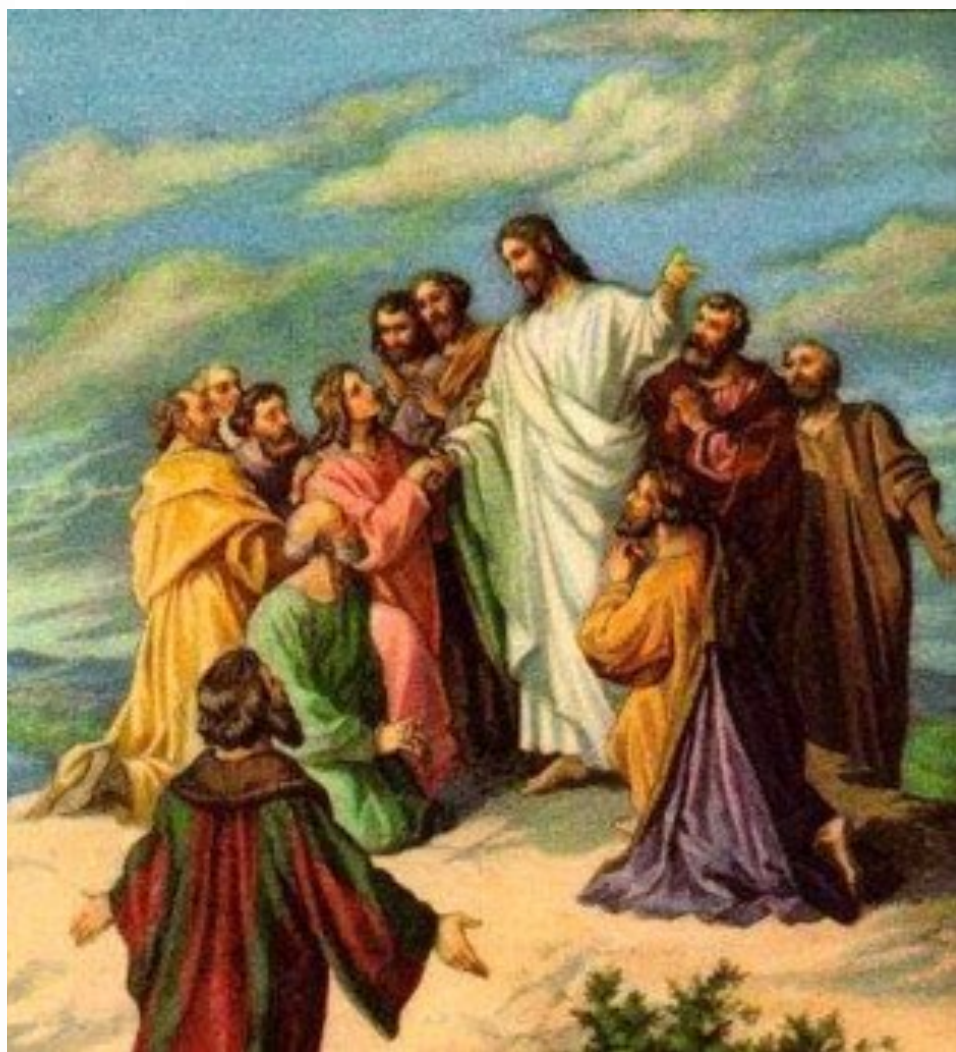
Il grande mandato...

dal Gruppo Missionario

“**A**ndate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. **Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni**, fino alla fine del mondo”.

“**ECCO**” è un avverbio molto usato nell’Antico Testamento per sottolineare un fatto. Qui si vuole certamente sollecitare l’attenzione del lettore di ogni tempo, suggerendo che **può partire con coraggio verso la sua missione**, certo che Cristo sarà al suo fianco per ispirarlo, sostenerlo e assicurarlo in ogni passo. Gesù saluta gli undici lasciando a loro e al discepolo di ogni tempo **una missione, la missione per eccellenza**. Come interpretiamo questo comando? La domanda riguarda i destinatari di questo incarico: sono coloro che lasciano la propria casa per aiutare, insegnare ed imparare da altri popoli. O forse i destinatari sono tutti i lettori del Vangelo? La domanda ultima è: **chi è missionario?** Ciascuno di noi potrebbe definirsi tale in quanto in missione nel luogo dove la vita o la Provvidenza ci ha portato; la nostra famiglia, la comunità, il luogo di lavoro, la scuola e ogni relazione che viviamo. Analizzando l’insegnamento di Gesù, notiamo che il suo mandato consiste in quattro azioni: **andare, fare discepoli, battezzare ed insegnare**.

ANDARE: Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: “*Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo*”. **Gesù invece invita i suoi ad andare a cercare non un solo individuo bensì tutti i popoli**. Non lo chiede per un tornaconto personale, ma per fare un dono alle persone, il Battesimo, e per far conoscere la lieta Novella. Ecco la prima cosa che possiamo comprendere: **siamo chiamati a cercare tutti per fare loro un dono, non per**



appropriarci di qualcosa.

FARE DISCEPOLI: nel momento in cui andiamo a fare discepoli tutte le genti, dobbiamo saper **tenere insieme la tradizione autentica e gli insegnamenti che ci precedono**, proponendoli però con le necessarie creatività e **attualizzazione** che i tempi e le varie latitudini impongono.

BATTEZZARE: siamo chiamati a proseguire le azioni del Battista, mettendoci anche noi in prima fila per essere però subito pronti a passare in ultima. Collaboriamo con il sacerdote che battezza pienamente consapevole della **differenza tra la propria azione e quella del Maestro che battezzerà in “Spirito Santo e fuoco”**.

INSEGNARE: nel primo Vangelo questo verbo è sempre riferito a Gesù, Maestro per eccellenza dei Dodici, delle folle e di chiunque lo ascoltasse. È quindi molto interessante che in chiusura della storia questo verbo venga associato – dal Maestro stesso – a tutti coloro che decideranno di assecondare l’ultima richiesta del Messia. Siamo quindi autorizzati direttamente dal Risorto ad **associarci alla sua attività**, purché restiamo fedeli alla sua parola e non tradiamo l’afflato universale del suo messaggio.

Il Coraggio di Scegliere!

di Marco

Questa volta a ispirare l'argomento dell'articolo è quello che è accaduto la scorsa domenica nella nostra chiesa parrocchiale di Magnago. **Suor Sara della Trinità**, un'amica cresciuta con noi, nel nostro oratorio, nella nostra Comunità, dopo il cammino del Noviziato, cominciato il 5 gennaio 2020, **ha scelto di dare i Voti Perpetui nelle Suore Carmelitane di S. Teresa di Firenze. Una scelta fatta per sempre**, in una società dove tutto è provvisorio e più nessuno se la sente di fare scelte definitive. **Scegliere**. Questa è la questione! Quante volte la vita ci pone davanti alla necessità di scegliere! In alcuni momenti, sembra proprio che non ci sia altro da fare, che il tempo si sia condensato in quel periodo della vita in cui sentiamo pressante il richiamo a **prendere una direzione** per la nostra esistenza. Tutto questo può essere vissuto con un mescolarsi di emozioni e sentimenti contrastanti che si alternano dentro di noi e ci fanno percepire l'importanza di questo passaggio. Tensione, paura, trepidazione, curiosità, entusiasmo, gioia e allegria si alternano in noi senza un necessario filo logico. Eppure, forse proprio per questo, abbiamo la chiara percezione di **essere chiamati in causa con tutta la realtà di quello che siamo per dare una direzione al nostro futuro**, alla nostra vita. La nostra libertà ci invita alla responsabilità di fare una scelta per rispondere in prima persona alla domanda *"chi desideri essere?"*. È bello allora notare di **non essere solo**, di non essere l'unico a farmi questa domanda, ma che anche la musica contemporanea può fornirci la possibilità di mettere a fuoco come, a volte, prendere una direzione è una questione che interroga anche gente più famosa di me! Un aiuto mi viene offerto da **Caparezza** (Michele Salvemini), un cantautore che ho avuto l'occasione di ascoltare durante l'estate e di cui ho apprezzato la capacità di mettere a tema questioni in modo acuto e provocante, stimolando la riflessione o, semplicemente, fornendo un punto di vista alternativo da cui guardare le cose. Nella canzone **"La scelta"**, uscita il 16 aprile 2021, il cantante pugliese parla della necessità di scegliere. Nelle due strofe che



compongono il brano, vengono **proposte due decisioni completamente opposte, ma capaci entrambe di dare pienezza e significato alla vita di chi ha scelto**. Nella prima si parla di **Ludwig van Beethoven** (Ludovico), reso immortale dalla sua musica, nella seconda si parla di **Mark Hollis** (Marco), cantautore britannico meno noto proprio a causa della sua scelta. L'autore tedesco è conosciuto da tutti almeno per l'intramontabile nona sinfonia. Dall'infanzia e adolescenza sicuramente travagliate, nasce il genio di **Beethoven che sceglie di dedicarsi interamente alla musica a scapito della propria vita sentimentale**. **Mark Hollis**, membro dei Talk Talk, invece, fa una scelta completamente opposta: **abbandona la musica** e una carriera promettente **per dedicarsi interamente alla propria vita familiare**. Caparezza rende bene il tutto lasciando un ampio spazio di silenzio tra la fine della strofa e il ritornello: non applausi come per Beethoven, ma silenzio... *"E non lascio lettere, niente rumore, / amo il mio silenzio e non comprendi quanto. / Grazie per gli applausi, ma ho scelto l'amore"*. Immedesimandosi in entrambi gli artisti, Caparezza sembra porsi davanti a una scelta. La parte finale della canzone sembra suggerire il suo porsi davanti ad un bivio: da un lato la scelta di Beethoven, dall'altra quella di Hollis... **sta proprio a lui ora scegliere...** ma l'importante non è il "cosa", ma **il mettersi sul serio in discussione** per arrivare a fare una scelta che possa dare pienezza alla propria esistenza. **La scelta di donare la propria vita nella sequela del Signore può sembrare assurda, ma questo giustifica non fare la scelta?** Cosa conta dunque? Forse soltanto l'essersi deciso a dare ascolto a quella promessa di bene che chiama alla vita... forse **l'aver preso posizione in una scelta che coinvolge tutta l'esistenza e le dona pienezza e bellezza...**

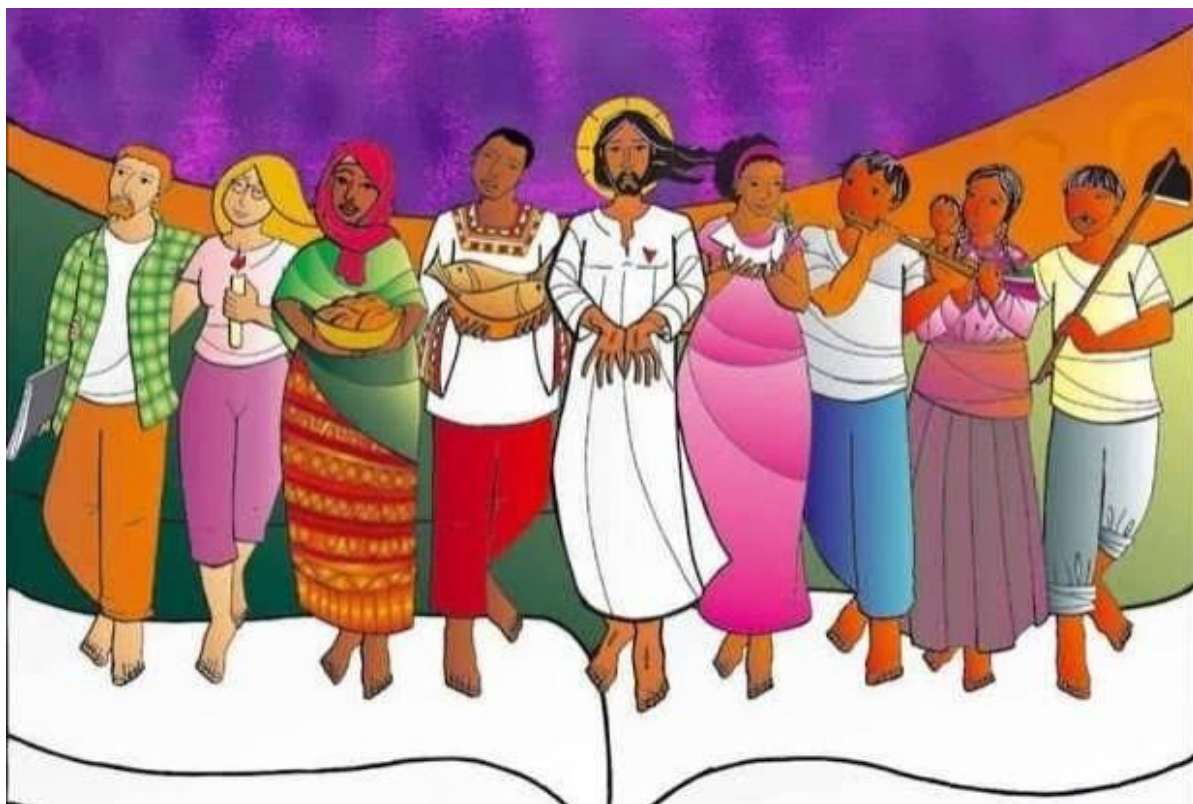
Notizie eterne per cuori iperconnessi

La sfida del Vangelo oggi

di Mara

Il Vangelo: la storia di un amore. Il Vangelo si annuncia a piccoli gesti; è la buona notizia che guarisce anche le nostre fatiche quotidiane. Il Vangelo vissuto è il compagno di un cammino insieme agli altri, anche senza parole e soprattutto non “dalla cattedra”, attraverso pazienza, umiltà, mansuetudine e vicinanza a chi ci sta accanto. San Paolo scriveva: *“Quando sono debole, è allora che sono forte”*. Dio si serve di vasi di creta per mostrare che la forza viene da Lui, non da noi. Socialmente è evidente **l'emergenza educativa e mai come oggi la nostra società ha bisogno di testimoni** che propongano una Verità forte. C'è quella di Cristo e della Chiesa, rispetto alle tante che generano confusione, apatia, se non addirittura disperazione. *È una missione impossibile educare? È tutta fatica sprecata? I cuori sembrano chiusi, le orecchie sorde, la parola “Dio” spesso suscita fastidio, ironia, o peggio, indifferenza.* Si parte da un incontro: l'incontro con Cristo. E più questo incontro è autentico, profondo, struggente, più diventa incontenibile il desiderio di dividerlo. C'è chi evangelizza col canto, chi con la parola, chi con il silenzio, chi col dolore offerto, chi semplicemente con un abbraccio dato nel nome di Gesù. Nessuna forma è più valida dell'altra. **Il metro non è il risultato visibile, ma la fedeltà alla missione ricevuta.** Oggi essere apostoli significa anche affrontare il rifiuto, la solitudine, l'ironia. Cristo non ci chiede di avere successo: **ci chiede di essere fedeli. Ogni seme gettato nel Suo nome porterà frutto**, anche se non lo vediamo subito. Si usa ciò che si ha: la voce, le mani, il cellulare. **Gesù ha cominciato con dodici uomini semplici. E ha cambiato il mondo.** Ma annunciare, proporsi, testimoniare non significa prendere un sistema predefinito di convinzioni religiose e di

formulazioni dottrinali e di veicolarle nella suggestione del nuovo *appeal* mediatico. L'annuncio avvincente ed emotivamente penetrante per far arrivare alle persone dei contenuti già esistenti da trasmettere non è il linguaggio del Vangelo. Dal Cardinal Ravasi: *“Abitare il digitale non significa fare propaganda, ma seminare interrogativi e dialogare in una “piazza virtuale” dove si incrociano credenti, non credenti e cercatori di senso. Evangelizzare non significa giudicare il mondo da una torre d'avorio, ma ascoltare le domande della modernità. Evangelizzare è portare concretamente la Parola che cambia la vita. Interrogare i temi cristiani alla luce delle domande e degli interrogativi che gli esseri umani si pongono oggi, significa mostrare che anche l'uomo “moderno” può dare alla sua vita la forma del Vangelo. L'annuncio della Parola oggi deve confrontarsi con le frontiere più affascinanti e complesse del mondo moderno. La fede cristiana è fondata sull'Incarnazione. Di conseguenza, l'evangelizzazione deve calarsi nella storia reale delle persone - tra le loro sofferenze, solitudini e fatiche quotidiane - e non decollare verso orizzonti puramente mistici o mitici. L'annuncio richiede un delicato equilibrio: fedeltà radicale al testo biblico e capacità di farlo risuonare nei contesti odierni. È il Maestro che dona sé stesso al discepolo; è Dio che insegna al discepolo un modo nuovo di godere delle cose lasciate.”*

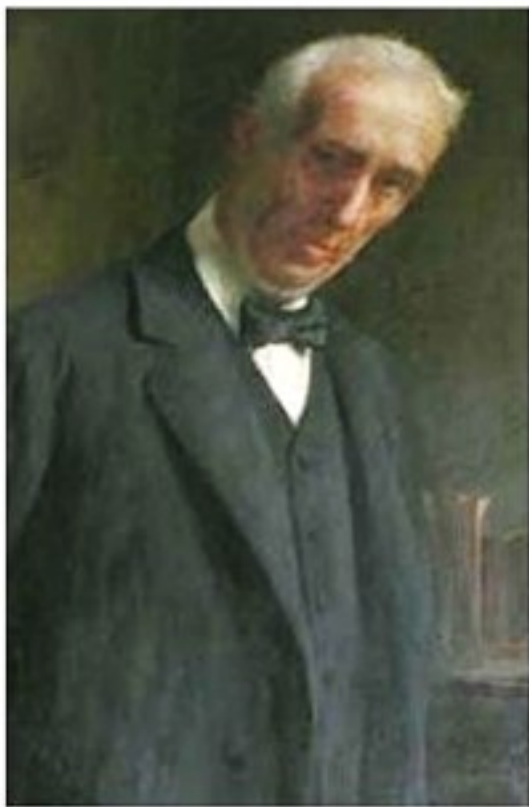


Personaggi storici: Eugenio Villoresi

L'ingegnere che portò il mare in Lombardia

di Antonio

Pochi oggi sanno chi era **Eugenio Villoresi**, ingegnere dall'aria pensosa e assorta che progettò il **Canale Villoresi**, quel grande intervento idraulico che ha permesso di rendere irrigui oltre 80.000 ettari di terre lombarde prima a basso rendimento agricolo. Eugenio Villoresi nacque a Monza il 13 febbraio 1810 da Luigi e Teresa Baffa. **Il padre era direttore**



Eugenio Villoresi

dei giardini reali di Monza

e lui, sin dalla tenera età, fu partecipe delle cure paterne profuse per la tenuta e la manutenzione di essi e da qui iniziò la **grande passione per la natura e la vita nei campi**. A contatto continuo con il verde del parco, la sua

mente si vivacizzò

di progetti ed è probabile che, dalle conversazioni col padre, sia nato il proposito di occuparsi di una **più razionale coltivazione dei campi con l'irrigazione dei luoghi aridi**. Eugenio, terminati gli studi classici, entrò nel collegio Ghisleri di Pavia, dove frequentò la facoltà di matematica e ne uscì laureato, nel 1832.

Nel 1835 fu autorizzato alla libera professione e l'anno seguente, vinto un concorso, fu **assunto presso i Luoghi Pii Elemosinieri di Milano**.

In questo posto di lavoro, il suo primo intervento riguardò i problemi dell'irrigazione in una azienda agricola alle porte di Milano e questa sua prima opera gli permise di toccare con mano **l'importanza dell'irrigazione in agricoltura**.

Eugenio Villoresi maturò, dentro di sé, la convinzione che l'irrigazione della parte più estesa e più bassa della pianura lombarda poteva solo de-

rivare dal Lago Maggiore. Già dal tredicesimo secolo si era pensato di attuare una derivazione d'acqua dal Ticino e questo è testimoniato dall'esistenza, tuttora visibile a Castano Primo, Tornavento, Vizzola, Somma Lombardo e Golasecca, dei resti di un **canale non riuscito che si chiamò Panperduto**. Villoresi è stato un protagonista di quella schiera di tecnici che hanno contribuito alle fortune economiche delle campagne lombarde, legando il suo nome al grande intervento di derivazione sul Ticino costituito dalle **Dighe del Panperduto** a Somma Lombardo. **Da queste dighe inizia il canale che prende il suo nome e dopo un percorso di 86 km. arriva all'Adda** ridotto a un piccolo alveo, in quanto lungo la strada ha irrigato tutto il Nord del Milanese; infatti, la porzione di terre sopra Milano era la cosiddetta *"pianura asciutta"*. Villoresi sentiva questa sua aspirazione come un dovere sociale, umano e politico, di poter trasformare questa pianura e per spingerla verso vette più redditizie. **Nel 1862 cominciò i primi tentativi** di realizzazione del progetto che egli aveva lungamente pensato, sostenuto da un grosso proprietario terriero, il conte Paolo Taverna. Nel pieno ottimismo del suo progetto, Eugenio Villoresi scriveva: *«Non mi darò pace fino a tanto che non avrò eliminato questo paradosso: una troppo cospicua parte della Lombardia, la regione italiana più ricca di acque, afflitta dal flagello delle arsurre deleterie»*.



Lavori di scavo del Canale Villoresi



Somma Lombardo, Diga del Panperduto

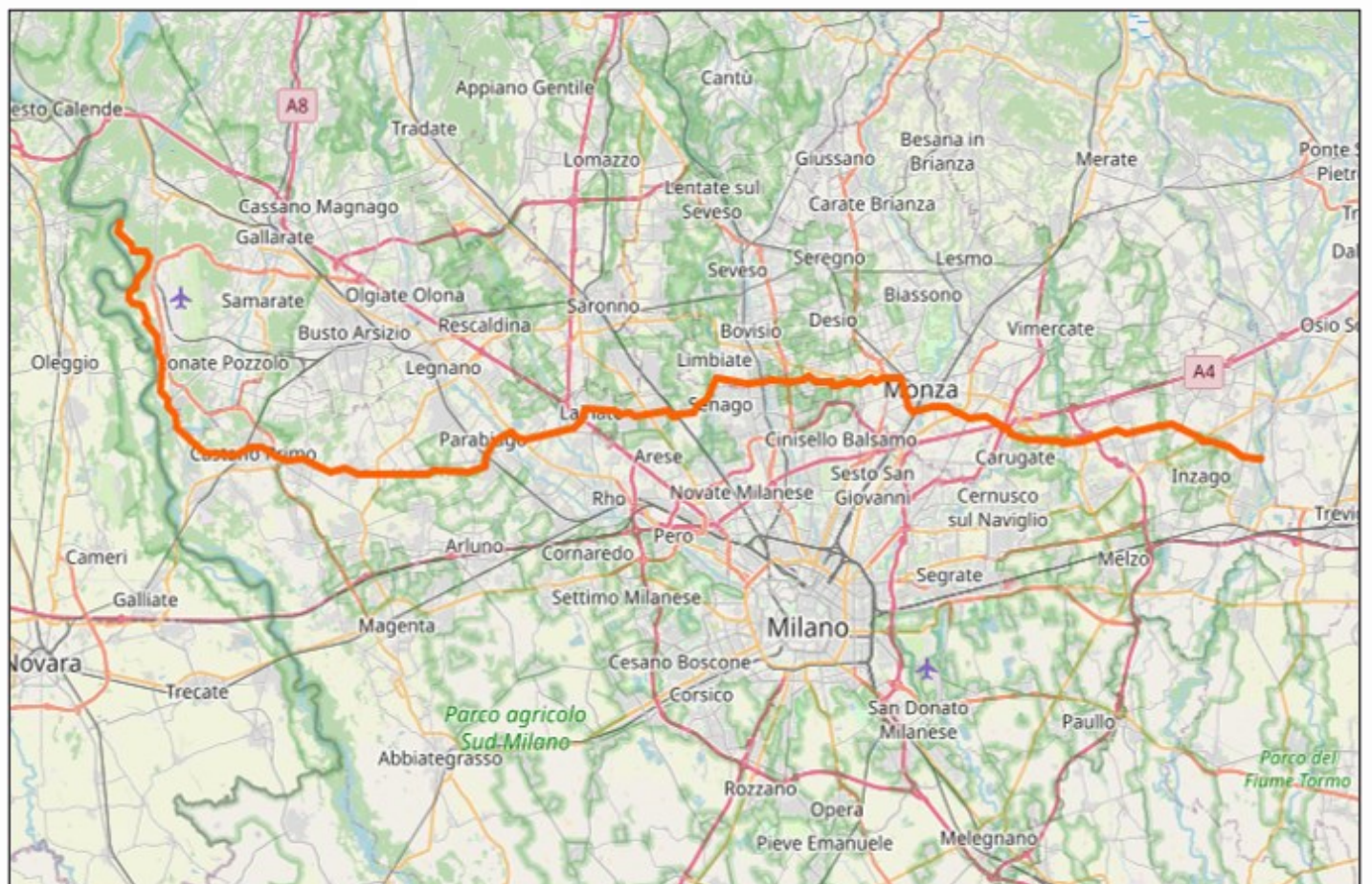
Dopo una sofferta gestazione, segnata dai pareri discordi sulla fattibilità del progetto e dalle difficoltà di trovare le risorse per l'attuazione della grande opera, **la meta perseguita dal Villoresi fu raggiunta, subito dopo la sua morte, con la concessione definitiva avvenuta nel 1879.** Gli eredi del Villoresi cedettero la concessione alla "Società Italiana per le Condotte d'acqua", una società costituitasi a Roma nell'aprile del 1880. Tale società revisionò il progetto ed iniziò subito i lavori. Le Dighe del Panperduto, a Somma Lombardo, furono inaugurate il 28 aprile 1884 e il lavoro concluso sei anni più tardi con la realizzazione di tutta la rete derivata, costituita da canali minori. **Nel 1918, dopo trent'anni di irrigazione del Canale Villoresi, la produzione di frumento era cresciuta del 40% quella di foraggio era quasi raddoppiata.** Le previsioni di Villoresi si erano dimostrate giuste; lo scopo di vedere irrigato l'Alto Milanese si può ritenere raggiunto: oggi il canale si snoda per 86 km., attraverso un distretto di 85.000 ettari, nel quale distribuisce l'acqua tramite 120 bocche di derivazione

da cui si diramano rami secondari che si sviluppano per 130 km, i quali rami vanno a loro volta ad alimentare rami terziari, che generano un intreccio totale di ben 1400 km.

La vita di Eugenio Villoresi è legata al **nostro Comune** in quanto, a quarant'anni, si era unito in matrimonio con **Rosa Baffa**, che gli portò in dote duecento pertiche milanesi di terreni coltivabili in quel di **Bienate**. Villoresi, che abitava con la famiglia a Milano, **veniva ogni sabato a Bienate, con la diligenza**, per curare l'andamento delle coltivazioni nei terreni avuti in dote. Morì il 12 novembre 1879, assistito dalla moglie e dal figlio Luigi che gli portava da Roma la notizia dell'approvazione del suo progetto del Canale, da cui ha preso il nome. Chiudeva così la sua esistenza esclamando: *«Sono contento di andarmene, perché non porto più con me il rammarico di aver speso invano la mia esistenza».* **Fu un uomo di grande coraggio e ingegno**, sicuro delle sue scelte, che ha legato il nome ad una grande opera idrica in Lombardia, dando anche lustro alla nostra comunità, dove ebbe modo di trascorrere giorni sereni curando le colture delle sue terre.

Le fonti delle informazioni:

- Magnago e Bienate due paesi una storia ,Pro Loco
- Magnago,2000
- ecomuseo.comune.parabiago.mi.it
- wikipedia.org> Eugenio Villoresi



Il percorso del Canale Villoresi dal Panperduto all'Adda

Le Piccole Vele



La Santa Messa

Di Anna e Silvia

La Santa Messa è una grande festa in cui tutta la comunità si riunisce per stare con Gesù, ascoltare la sua Parola e ricevere il suo amore.

È come una festa di famiglia o un grande pranzo in cui Gesù è il padrone di casa che ci invita tutti.

La Messa è il memoriale della morte e resurrezione del Signore Gesù.

Questo significa che non è solo un ricordo dell'ultima cena, ma è **quella celebrazione grazie alla quale noi cristiani riviviamo i gesti compiuti da Gesù sul pane e sul vino e partecipiamo alla sua Pasqua.**

Nella messa Dio ci fa sentire il suo Amore immenso e il perdono di Gesù per i nostri sbagli e solo questo può darci la forza per rialzarci quando cadiamo, per trovare la pace e la consolazione quando ci sentiamo il cuore ferito. Gesù con la sua mano ci accarezza e ci guarisce e così noi scopriamo che è Lui la nostra forza e la nostra pace.

È bello e significativo che la domenica, giorno del Signore, tutta la comunità si raduni per celebrare a Messa.

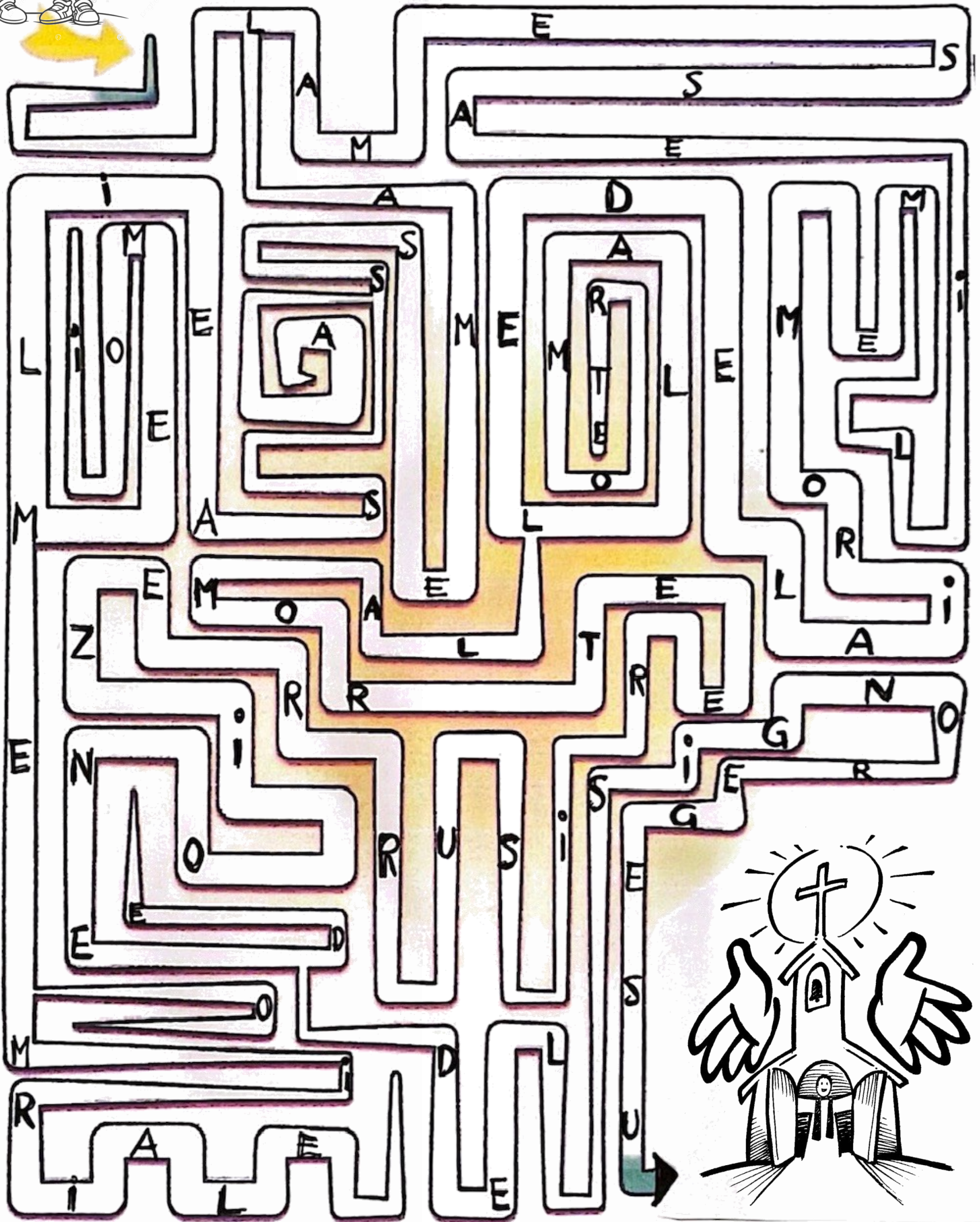
La Messa domenicale diventa davvero un punto di riferimento anche un punto di arrivo per la settimana passata, il momento e il luogo in cui portiamo al Signore il lavoro, la fatica, la gioia, l'impegno e i risultati di una intera settimana. Li offriamo tutti insieme a lui sull'altare al momento dell'offertorio.

Ma è anche un **punto di partenza** per la nuova settimana.

La Messa termina con un "Andiamo.....", un mandato, una MISSIONE ed è **il segnale per portare bontà fuori dalla chiesa nel mondo.** La Messa e le Missioni, dunque, sono collegate: **la Messa dà la forza di amare anche gli altri, le missioni portano nel mondo questo amore.**



Se il percorso tu farai la frase misteriosa troverai! Aiuta i bambini a raggiungere la chiesa. Trascrivi le lettere che incontrerai lungo la strada, formerai la frase segreta.



Nel cuore della chiesa io sarò l'amore

di Lorenza

Teresa di Lisieux è la patrona universale delle missioni, come era stato spiegato nell'articolo intitolato *Perché Santa Teresina di Lisieux è patrona delle missioni?* del bollettino di gennaio 2024. Eppure ha vissuto in famiglia, ha fatto alcuni viaggi coi suoi familiari da giovanissima e poi è entrata in convento a 15 anni: «*Ma sento soprattutto che la mia missione sta per incominciare, la mia missione di far amare il buon Dio come io l'amo*».

Se lei che ha vissuto in clausura è stata una missionaria, anche **tutti noi siamo chiamati ad essere missionari**, ognuno con le proprie capacità e i propri talenti.

L'immagine di questo articolo è la prima icona che ho ideato, con l'aiuto del mio maestro, e mi sento onorata di averlo potuto fare.

Gli iconografi annunciano il Vangelo con le icone perché hanno il privilegio di poter dipingere l'immagine del Signore, della Madre di Dio, degli angeli, dei santi e dei giusti.

Spiega infatti San Giovanni Damasceno: «*Poiché l'Invisibile, incarnandosi, si è mostrato visibile, è ovvio che puoi dipingere l'immagine di colui che è stato visto. Se chi non ha corpo, né forma, né quantità, né qualità e che trascende ogni grandezza grazie all'eccellenza della sua natura; se costui -dico- pur essendo di natura divina ha fatto sua la condizione di schiavo, riducendosi alla quantità e alla qualità e rivestendosi delle umane fattezze, dipingi allora sul legno la sua immagine e presenta alla contemplazione colui che volle divenire visibile*».

L'icona instaura un **dialogo tra chi è rappresentato e chi prega**: «*La bellezza e il colore delle immagini sono uno stimolo per la mia preghiera. È una festa per i miei occhi, così come lo spettacolo della campagna apre il mio cuore a rendere gloria a Dio*» (San Giovanni Damasceno).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice «*La contemplazione delle sante icone, unita alla meditazione della Parola di Dio e al canto degli inni liturgici, entra nell'armonia dei segni della celebrazione in modo che il*



mistero celebrato si imprima nella memoria del cuore e si esprima poi nella novità di vita dei fedeli».

Aggiungo un'ulteriore citazione: «*Non si tratta, certo, di una vera adorazione (latria), riservata dalla nostra fede solo alla natura divina, ma di un culto simile a quello che si rende alla immagine della croce preziosa e vivificante, ai santi evangeli e agli altri oggetti sacri, onorandoli con l'offerta di incenso e di lumi secondo il pio uso degli antichi. L'onore reso all'immagine, in realtà, appartiene a colui che vi è rappresentato e chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto*» (Dagli atti del Concilio di Nicea II - VII Concilio ecumenico).

Infine: «*E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore*» (2 Cor 3,18).

Chiediamo quindi allo Spirito Santo di aiutarci a capire in quale modo, nel nostro piccolo, possiamo essere missionari.

Good food for all: Dignità, lotta allo spreco, inclusione

di Settimia

Tramite un ICE, ovvero il prezioso strumento di democrazia partecipativa introdotto col trattato di Lisbona del 2012, che consente ai cittadini dell'unione di chiedere direttamente alla commissione europea di proporre un atto legislativo su materie di sua competenza, è stata intrapresa la **campagna "Good Food for All"**, cioè il cibo è un diritto umano di tutti, con il sostegno di oltre 200 organizzazioni europee della società civile, tra cui Caritas Ambrosiana, Caritas Italiana e Caritas Europa.

Obiettivo di questa campagna è raccogliere come minimo un milione di firme in almeno sette paesi dell'Unione europea, per poter **presentare una proposta di legge** vincolante alla Commissione Europea. Ciò che si vuole ottenere è la trasformazione del **diritto all'alimentazione da semplice dichiarazione a una vera e propria norma** capace di influire direttamente sulle politiche dell'Unione Europea.

Cinque sono le **richieste chiave**:

1. garantire **accessibilità economica** a cibo sano e sostenibile per tutto;
2. **sostegno** ai produttori locali;
3. **vietare la speculazione** finanziaria sulle materie prime alimentari **remunerazione corretta** per gli agricoltori e **prezzi accessibili** per i consumatori;
4. **benessere animale e tutela del clima**.

Al fine di promuovere l'iniziativa su tutto il territorio della diocesi, **Caritas Ambrosiana**, consapevole che la povertà alimentare in Europa è più diffusa di quanto comunemente si pensi (1 persona su 5 fa fatica a procurarsi cibo fresco e nutriente), è orientata verso il progressivo **passaggio dai tradizionali pacchi alimentari agli Empori della solidarietà** e alle filiere locali sostenibili, nonché alla sensibilizzazione e partecipazione, invitando i cittadini a sottoscrivere la petizione.

Particolare importanza viene data agli empori della solidarietà che sono **veri e propri supermercati** del tutto simili a quelli della grande distribuzione, nei quali però non si paga in denaro, ma con una tessera a punti assegnata in base al bisogno. Questi empori sono **nati per restituire dignità alle persone in difficoltà**, superando la logica del pacco alimentare e permettendo alle persone di scegliere liberamente il cibo in base alle esigenze, alle tradizioni e alle proprie radici culturali.

Il percorso seguito è mirato al superamento del mero assistenzialismo portando gradualmente gli assistiti ad una maggiore consapevolezza e autonomia ed evitando gli sprechi alimentari. I prodotti derivano da donazioni di aziende, dalla grande distribuzione e dalla rete Caritas e si tratta di **beni di prima necessità** come pasta, riso, olio e scatolame, freschi e ortofrutta, igiene e prodotti per l'infanzia.

Gli **obiettivi** chiave sono:

1. **dignità e libertà di scelta**
2. **lotta agli sprechi**
3. **educazione ed inclusione.**



L'Adorazione Eucaristica

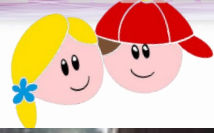
"Noi ti adoriamo, o Signore"

di Omar

L'Adorazione Eucaristica è un culto vero e proprio dovuto solo a Dio. **L'Adorazione Eucaristica è uno dei momenti più alti di preghiera.** L'ostensorio, con al suo interno il Sacramento, viene esposto ai fedeli e rappresenta il riconoscimento della presenza reale di Gesù nella forma eucaristica, **il nostro accettare il suo invito a stare con lui,** anche in un momento diverso da quello della Santa Messa. La pratica dell'Adorazione Eucaristica ebbe origine nei monasteri, in particolare quelli di clausura. Il suo inizio ufficiale risale al giorno **11 settembre 1226 ad Avignone,** in Francia. In quell'occasione, si decise di ringraziare Dio per le vittorie ottenute contro i Catari, considerati eretici e una minaccia pericolosa. **Fu il Re Luigi VII di Francia a proporre che l'Eucarestia venisse esposta nella Cattedrale della Santa Croce d'Orleans, come segno di gratitudine e devozione.** Questo evento segnò l'inizio di una pratica che si diffuse rapidamente in diverse parti del mondo cattolico. Negli anni successivi, la pratica **si diffuse ovunque,** anche se i monasteri continuarono ad essere i luoghi privilegiati per l'Adorazione Eucaristica, con i monaci e le monache dedicati a prolungate ore di adorazione silenziosa. **Un momento di spiritualità molto forte, intenso e sentito,** dove si cerca di coinvolgere quante più persone possibili, dai bambini, ai giovani, agli anziani, per dare loro la possibilità di conoscere ancora di più e di vivere Gesù nel Sacramento dell'altare **sono le Quarantore.** La pratica devozionale delle cosiddette Quarantore è molto antica e consiste nell'**esposizione solenne** e continuativa del santissimo Sacramento per quaranta ore consecutive. Essa

nacque inizialmente in relazione al fatto che, secondo la tradizione, Gesù giacque per quaranta ore nel sepolcro prima della sua risurrezione. **Già intorno al XIII secolo si iniziò a praticare** questa forma di solenne adorazione eucaristica durante gli ultimi giorni della Settimana Santa. Tuttavia, ben presto, tale pio esercizio iniziò a essere messo in atto anche al di fuori dei riti della Settimana Santa, soprattutto a partire dalla prima metà del Cinquecento. Un'altra esperienza di preghiera che si svolge davanti al Sacramento dell'Eucarestia esposto solennemente è **l'Adorazione Eucaristica Perpetua.** Essa è l'adorazione solenne che si svolge in una chiesa, in una cappella, in una parrocchia, **tutti i giorni dell'anno, per 24 ore al giorno senza sosta,** senza interruzione. Questo tipo di preghiera ci fa sperimentare la lode incessante che si svolge in Cielo, per tutta l'eternità. Non può essere attivata da una sola persona o da pochi, ma **è frutto di una comunità orante,** di cui ognuno si impegna per un turno di un'ora di adorazione alla settimana, per rispondere alla parola di Gesù: *"Non avete saputo vegliare neanche un'ora con me"*.





In volo verso una nuova avventura:

Il nostro inizio alla Scuola dell'Infanzia!

di Annalisa

Il mese di settembre ha portato una ventata di **gioia, sorrisi e novità** alla nostra scuola dell'infanzia, con il caloroso benvenuto ai **bambini piccoli** che hanno iniziato il loro percorso di inserimento. Accolti da un coloratissimo palloncino, simbolo di leggerezza e scoperta, i nostri piccoli esploratori hanno iniziato a muovere i primi passi in questo nuovo mondo.

Nelle prime settimane abbiamo condiviso momenti speciali per conoscerci e fare amicizia: attraverso giochi divertenti abbiamo scoperto i nomi di tutti i compagni e, passo dopo passo, abbiamo esplorato ogni angolo della scuola.

Dal giardino perfetto per correre alle classi accoglienti, dal grande salone per i giochi in movimento fino alla sala da pranzo, **ogni spazio è diventato un luogo familiare e sicuro**. Il nostro cammino verso il nuovo anno scolastico è ormai partito con il piede giusto e siamo **pronti a volare insieme!**

Accanto alle attività didattiche, la scuola si sta impegnando a fondo per **rendere gli ambienti sempre più confortevoli** e adatti ad affrontare il



caldo crescente, un tema che ci sta molto a cuore vista l'estate appena trascorsa. Per garantire il massimo benessere ai bambini, sono state introdotte **importanti novità strutturali**:

Nuovi climatizzatori in sala da pranzo: installati per assicurare un ambiente fresco e piacevole durante il momento del pasto.

Pale a soffitto nel salone: Posizionate per muovere l'aria e rendere lo spazio dei giochi meno opprimente e decisamente più ventilato.

Il nostro viaggio è appena iniziato e le sorprese non finiscono qui. Continuate a seguirci con affetto per non perdere le prossime avventure: tante, tantissime novità vi aspettano!

CRONACA PARROCCHIALE

Notizie dalla Comunità

Di Annalisa Lorena e Ileana

COMUNITÀ IN FESTA: IL RACCONTO DELLA NOSTRA PATRONALE DI SAN BARTOLOMEO

La comunità di Biate se si è ritrovata ancora una volta unita e pulsante di vita in occasione della **Festa Patronale di San Bartolomeo**. Un fine settimana ricco di fede, tradizione, condivisione e tantissimo divertimento, che ha segnato nel migliore dei modi la ripresa delle nostre attività parrocchiali. Il fitto programma ha preso il via già nella serata di giovedì, un momento speciale che ha aperto i festeggiamenti.

L'incontro con Roberto Benotti, ormai appuntamento fisso, è stato un bel momento di aggre-

gazione che ci ha permesso di apprendere qualcosa in più **sulla vita di San Francesco** e soprattutto, **su di lui come uomo**.

Un sabato a tutto ritmo: sport, schiuma e rock 'n' roll. Il fine settimana è entrato nel vivo sabato, una giornata interamente **dedicata**

al divertimento di grandi e piccini. I campi dell'oratorio hanno ospitato il consueto torneo





Biena Beach, che ha visto sfidarsi diverse squadre in un clima di sana competizione. Nel pomeriggio l'entusiasmo è letteralmente esploso con lo spumeggiante **schiuma party**: un momento di pura allegria dove tutti i bambini si sono super divertiti, tra risate e canzoni.

La sera ha invece cambiato ritmo, lasciando spazio a una **travolgente serata all'insegna del rock**. La buona musica ha fatto da colonna sonora alla possibilità di cenare tutti insieme, riscoprendo il bello del mangiare in compagnia e del fare comunità attorno ai tavoli del nostro ristoro.

La domenica ha rappresentato il cuore spirituale della festa. Alle 10:30 è stata celebrata la Santa Messa solenne. Come da tradizione, si è rinnovato il suggestivo **rito del "bruciare il pallone"**, simbolo del martirio e della testimonianza di fede di **San Bartolomeo**. Quest'anno il momento è stato ancora più toccante: insieme al pallone sono stati bruciati anche tutti i biglietti preparati dai nostri bambini. Un gesto simbolico per affidare al Signore i desideri, le preghiere e gli auguri per il nuovo anno catechistico e scolastico. Il pomeriggio si è letteralmente acceso con tantissime **attrazioni per tutti i gusti**. Gli appassionati di motori hanno potuto rifarsi gli occhi grazie alla spettacolare **mostra di macchine da drift** a cura del GTI Garage, che ha portato una ventata di adrenalina in oratorio. Lo sport è stato grande protagonista anche grazie all'**entusiasmante esibizione dei Frogs Football Team**: i ragazzi della squadra hanno coinvolto i presenti con giochi a tema e hanno dato a tutti la possibilità di cimentarsi nella prova di football americano. La festa è poi proseguita tra i tavoli con l'attesissimo **Biena Bingo** per gli "Amici di una Certa Età" e i tornei pomeridiani. A portare un carico di meraviglia ci ha pensato il **Mago**, che con il suo spettacolo di magia ha al-

lietato il pomeriggio, strappando applausi e stupore a tutti i bambini. La manifestazione si è avviata alla conclusione con una piacevole **serata danzante** e gli ultimi momenti di convivialità grazie all'apertura del **servizio ristoro**, che ha deliziato i palati fino alla fine.

La perfetta riuscita di questa festa non sarebbe stata possibile senza **l'impegno di molti**. Un ringraziamento speciale va agli Amici di San Martino, che con generosità ci hanno sostenuto, aiutato e affiancato in ogni momento della preparazione e della gestione. **Grazie** a loro e a tutti i volontari della Comunità Pastorale, Bienate ha dimostrato ancora una volta di essere una comunità viva, accogliente e unita. Al prossimo anno!

SUOR SARA:

PROFESSIONE DEI VOTI PERPETUI

È arrivata nella chiesa parrocchiale di Magnago con passo svelto e deciso, con l'abito nero delle Carmelitane e il velo bianco delle novizie: **suor Sara Candiani ha chiesto alla Chiesa di accoglierla per sempre**, "di seguire Cristo come Sposo" nella sua famiglia religiosa e di perseverare nel suo proposito fino alla morte. Ad attenderla c'erano circa trenta carmelitane della Beata Teresa Maria della Croce di Firenze, Mons. Walter Magni, Vicario episcopale, il parroco don Marco, con altri tre sacerdoti e la Superiora Generale, suor Eliana. Tutti i numerosi presenti, familiari e amici, si sono uniti nella preghiera per suor Sara. Stesa a terra davanti all'altare è **stata consacrata e poi rivestita con il velo nero**. Con gratitudine a Dio e a suor Sara che ha detto "sì" alla chiamata di Cristo, tra i canti e gli applausi, facciamo nostra la preghiera per lei:

"Padre Santo, nella Tua misericordia guida i passi di questa figlia, proteggila nel suo cammino, perché davanti al tribunale dell'eterno Re, non tema le parole del giudice, ma riconosca la voce dello Sposo, che la invita alla gioia delle nozze eterne."



SOSTEGNO AL BOLLETTINO PARROCCHIALE "LA VELA"

Il Bollettino La Vela della nostra Comunità Pastorale **"IL CENACOLO"** è uno **strumento semplice, ma prezioso** attraverso il quale raccontiamo la vita della comunità e condividiamo esperienze, iniziative, progetti e momenti significativi del nostro cammino comune.

Nelle sue pagine trovano spazio le attività pastorali, gli appuntamenti futuri, le testimonianze e le riflessioni che contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza e a favorire la crescita umana e spirituale di tutti.

La realizzazione del bollettino richiede un impegno costante e comporta costi di impaginazione e stampa che la Comunità Pastorale sostiene con le proprie risorse. Per questo, alle attività commerciali, artigianali e professionali viene offerta la possibilità di contribuire alla sua pubblicazione attraverso un'offerta liberale.

Sostenere il Bollettino La Vela significa **partecipare concretamente** a un progetto di comunicazione e di servizio alla comunità, oltre che rappresentare un'opportunità per far conoscere la propria attività a tutti i lettori. Le attività che sceglieranno di sostenere "Il Cenacolo" potranno essere valorizzate con uno spazio dedicato all'interno delle sue pagine. Ogni contributo, piccolo o grande che sia, è un **gesto prezioso** che permette di continuare a mantenere vivo questo strumento di informazione al servizio della nostra Comunità Pastorale.

Per informazioni: Tel. 0331 658262 — Cell.351 3873051

Alla Chiesa di Dio che è a Corinto

Proposta di LECTIO DIVINA per Adulti

**Ore 21.00 Presso la Chiesa
di S. Eusebio Arconate P.za libertà,39**

Presiederà gli incontri Mons. Luca Raimondi
Le date

22 ottobre: Paolo, un apostolo atipico

03 dicembre: La Sapienza del Vangelo:
La parola della Croce

14 gennaio: "Guai a me se non annuncio il
Vangelo"

11Febbraio: Il mistero della Chiesa: Il corpo e
le sue membra

15 Aprile: la via dei carismi:
L'agape

Inquadra per seguire incontri



Amici di una c'erta età:

Da alcuni anni una volta ogni quindi giorni viviamo un momento di riflessione e di formazione che toccano varie tematiche, rivolto agli adulti di una c'erta età (**indicativamente dai 60 anni in sù**) di tutta la Comunità Pastorale. L'incontro termina sempre con una merenda e la possibilità di stare un po' insieme in amicizia. E' una occasione preziosa e stimolante.

Gli incontri si tengono il martedì pomeriggio alle ore 16.00 presso l'oratorio di Magnago, via Asilo 6.

Giornate Eucaristiche:

Predicatore: don Luciano Andriolo

Mercoledì 14 ottobre

ORE 20.30: Messa riflessione e Adorazione eucaristica
Presso la Chiesa di Magnago

Giovedì 15 ottobre

ORE 8.30: Messa riflessione e Adorazione eucaristica
fino alle 11.00 a Magnago

ORE 16.00: Vespero e Adorazione eucaristica
fino alle 19.00 a Biate

ORE 20.30: Messa riflessione e Adorazione eucaristica
Presso la Chiesa di Biate

Venerdì 16 ottobre

ORE 8.30: Messa riflessione e Adorazione eucaristica
fino alle 11.00 a Biate

ORE 16.00: Vespero e Adorazione eucaristica
fino alle 19.00 a Magnago

ORE 18.00: Momento di preghiera per i ragazzi
delle Medie a Magnago

ORE 20.30: Messa riflessione e Adorazione eucaristica
Presso la Chiesa di Magnago

INFORMAZIONI INIZIO CAMMINI CATECHISMO

Domenica 04 ottobre ore 15.30
presentazione cammino
1° anno (2 elem.)

Da lunedì 12 ottobre
2°-3°-4° anno (3-4-5-elem.)

Da lunedì 28 settembre
cresimandi (1ª media)

**Le iscrizioni al nuovo anno
di catechismo inizieranno
da lunedì 28 settembre**

**Il percorso medie e superiori
inizierà a ottobre.**



Magnago

Anagrafe

Rinati in Cristo nel Battesimo

Biate



*Murelli Gabriele
Famà Emma*

*06/09/2026
20/09/2026*

Uniti nella casa del Signore

Magnago

*Martina Rampinini e Luca Naggi
Denise Regalia e Federico Marcora*

*12/09/2026
18/09/2026*

Biate

*Federica Sardina e Alessandro Loreggiola
Giulia Vedovato e Geracitano Roberto*

*14/09/2026
25/09/2026*



Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

*Colombo Rosalba
Fiocco Bruno
Allegretti Rosa
Crivelli Ubaldo*

*03/09/2026
03/09/2026
14/09/2026
14/09/2026*



Biate

*Corti Luisella
Picco Gaetano Rodolfo
Bernardi Aprio*

*06/09/2026
12/09/2026
22/09/2026*

Ottobre 2026

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Diocesi

1	GIO		16	VEN	Ore 20.30 Santa Messa inizio giornate Eucaristiche in Chiesa Magnago
2	VEN		17	SAB	
3	SAB		18	DOM	Dedicazione del Duomo di Milano Ore 16.00 Battesimi Magnago Fiera autunnale
4	DOM	Ore 15.30 Presentazione 1° anno Catechismo Iniziazione cristiana	19	LUN	
5	LUN	Ore 21:00 Redazione La Vela	20	MAR	
6	MAR	Ore 20.45 CPCP oratorio Magnago	21	MER	
7	MER	Ore 21.00 Incontro genitori Battezzandi	22	GIO	Ore 21.00 Scuola della Parola Adulti Chiesa S. Eusebio Arconate P.za Libertà,39
8	GIO		23	VEN	Ore 21.00 Incontro genitori, padrini e madrine cresimandi in Chiesa a Biate
9	VEN		24	SAB	
10	SAB	Ore 16.20 Rosario per la Pace in Chiesa a Biate	25	DOM	Ore 15.00 Cresime in chiesa a Biate
11	DOM	Ore 16.00 Battesimi a Biate	26	LUN	Ore 21.00 Incontro di Conversazione Spirituale in Oratorio a Magnago
12	LUN		27	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età Ore 21.00 Incontro Gruppo Liturgico
13	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età	28	MER	
14	MER	Ore 16.00 Rosario Missionario Chiesa Magnago Ore 20.30 Santa Messa inizio giornate Eucaristiche in Chiesa Magnago	29	GIO	Ore 21.00. Incontro decanale Bioetica a Castelletto di Cuggiono presso la Scala di Giacobbe
15	GIO	Ore 20.30 Santa Messa inizio giornate Eucaristiche in Chiesa Biate	30	VEN	
			31	SAB	

Orari Ss. Messe

Lunedì	Ore 08.30 a Magnago
Martedì	Ore 08.30 a Biate
Mercoledì	Ore 08.30 a Biate e Adorazione fino alle 09.30 Ore 20.30 a Magnago e Adorazione fino alle 22.00
Giovedì	Ore 08.30 a Magnago e Adorazione fino alle 10.00
Venerdì	Ore 08.30 a Biate
Sabato e Vigilie	Ore 17.00 a Biate Ore 18.30 a Magnago
Domenica e Festivi	Ore 8.30 Magnago Ore 10.30 e 18.30 a Biate

Confessioni

Mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 e Giovedì dalle 09.00 alle 10.00

Sabato dalle 15.30 alle 18.15 a Magnago

Mercoledì dalle 09.00 alle 09.30 Sabato dalle 15.00 alle 17.00 a Biate

Orari segreteria parrocchiali:

Parrocchia San Michele Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3

Parrocchia San Bartolomeo Biate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351.3873051

e-mail: sanmichael@libero.it - parrocchiadibiate@gmail.com ;
lavela@cpilcenacolo.it

Don Marco - Parroco: cell. 347.4125160

e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Biate

Tel 0331.658347 e-mail - materna.biate@alice.it

Caritas Parrocchiale Tel. 353 4169220 e-mail caritasmagnago@gmail.com



www.cpilcenacolo.it

Per sostenere i bisogni delle nostre Parrocchie:

Magnago

Biate

Iban: IT24T0306909606100000016506 Iban: IT67I0306909606100000016492



Parrocchia di Magnago



Parrocchia di Biate